



PROVINCIA DI VITERBO
Assessorato al Turismo



REGIONE LAZIO



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



Camera di Commercio
Viterbo



Fondazione
Carivit



COMUNE DI TARQUINIA

FESTIVAL BAROCCO 2008

ENSEMBLE ZEFIRO

Alfredo Bernardini, oboista e direttore

Musica Serenissima

*Musiche di Albinoni, Vivaldi,
Galuppi, Bigaglia, A. Marcello, Platti*

TARQUINIA – CHIESA DI S. MARIA IN CASTELLO

VENERDÌ 29 AGOSTO 2008

INIZIO CONCERTO ORE 21.00 - I POSTI NON SONO NUMERATI



Biglietteria: interi Euro 15,00 - ridotti Euro 10,00 (studenti)

Previdita: UNDERGROUND - Viterbo, Piazza della Rocca 24 - Tel. 0761 306340 (dal lunedì al sabato)

<http://www.provincia.vt.it/barocco>

VENERDÌ 29 AGOSTO 2008

TARQUINIA – CHIESA DI SANTA MARIA IN CASTELLO

Ensemble Zefiro

Alfredo Bernardini oboista e direttore

MUSICA SERENISSIMA

CONCERTI DI VIVALDI E DI ALTRI AUTORI VENEZIANI

T. Albinoni (1671-1750)

Concerto op. 9 n. 3 in Fa magg. per due oboi, archi e basso continuo

Allegro - Adagio - Allegro

A. Vivaldi (1678-1741)

Concerto in Sol magg. RV 545 per oboe, fagotto, archi e basso continuo

Andante molto - Largo - Allegro molto

B. Galuppi (1706-1785)

Concerto in Sol min. per archi e basso continuo

Grave e Adagio - Spiritoso - Allegro

D. Bigaglia (1676-1745)

Concerto in Si b magg. per oboe, archi e basso continuo

A. Marcello (1669-1747)

Concerto n. 6 in Sol magg. da “La Cetra” per 2 oboi, archi e basso continuo

Allegro - Larghetto - Vivace

A. Vivaldi

Concerto in La magg. RV158 per archi e basso continuo

Allegro ma non troppo - Largo - Allegro

G. B. Platti (ca.1690-1763)

Concerto in Sol min. per oboe, archi e basso continuo

Allegro - Largo - Presto

T. Albinoni (1671-1750)

Concerto op. 9 n. 9 in Do magg. per 2 oboi, archi e basso continuo

Allegro - Adagio - Allegro

Nel 1989 a Mantova, gli oboisti Alfredo Bernardini e Paolo Grazzi ed il fagottista Alberto Grazzi fondano **Zefiro**, un complesso con organico variabile specializzato in quel repertorio del Settecento in cui i fiati hanno un ruolo di primo piano. In questi anni Zefiro è diventato un punto di riferimento, in ambito internazionale, per il repertorio di musica da camera del '700 e '800 con strumenti d'epoca.

I suoi fondatori, insegnanti presso i Conservatori di Musica di Amsterdam, Barcellona, Mantova, Verona e Milano, sono considerati tra i più validi esecutori nell'ambito della musica antica e apprezzati solisti di famose orchestre; si avvalgono della collaborazione dei migliori strumentisti in campo europeo.

Zefiro è presente nei principali festival europei di musica (Amsterdam, Barcellona, Ginevra, Helsinki, Innsbruck, Lione, Londra, Manchester, Milano, Monaco di Baviera, Palma di Maiorca, Parigi, Praga, Regensburg, Salisburgo, Utrecht, Vienna, ecc.) e con tournée in Israele, in Egitto, in Sud America (Cile, Argentina, Uruguay e Brasile - estate 2004), in Giappone (gennaio 2005), Canada (giugno 2006) e in Corea (settembre 2006), riscuotendo ovunque un grande successo di pubblico e di critica.

Zefiro è stato scelto dalla televisione belga per un documentario su Vivaldi ed ha al suo attivo la registrazione di 13 compact disc, tra cui le sei sonate di J. D. Zelenka, la musica per insieme di fiati di W.A.Mozart, la Water Music di Händel e Wassermusik di Telemann, gli arrangiamenti per 13 strumenti a fiato di arie da Opere di Mozart e la pubblicazione dei "Concerti per vari strumenti" di A. Vivaldi (Opus 111/Naïve). Le registrazioni più recenti, pubblicate dalla Sony Classical,



hanno ricevuto diversi premi internazionali e fanno di Zefiro un punto di riferimento per questo repertorio nel mondo intero. "Harmoniemusik" di Beethoven ha ottenuto 5 Diapason e "Divertimenti per archi e fiati" di Mozart ha ricevuto il primo premio nella sezione musica da camera del National Prize Classic Voice 2007, 'Choc' Le monde de la musique del 2007, 'Miglior album del mese' per 'Amadeus' a marzo 2007, 'CD del mese' per 'Suonare' a gennaio 2007.

L'attività di Zefiro si divide in tre organici: ensemble da camera, gruppo di fiati ["Harmonie"] ed orchestra barocca proponendo una grande varietà di programmi dall'ampio repertorio del Settecento: dai concerti a 5 e per strumenti solisti di Vivaldi alle opere teatrali e musica festiva di Händel, dalle cantate di Bach alle Messe di Haydn, fino alla musica per fiati di Mozart, Beethoven e Rossini.

Musica Serenissima

L'oboe e il fagotto subirono negli ultimi decenni del Seicento importanti modifiche

che li traghettarono definitivamente dal mondo variopinto e 'collettivo' dello strumentario rinascimentale a quello sempre più orientato al solismo del periodo barocco. La culla del lavoro sui legni fu la Francia di Luigi XIV, dove importanti famiglie di costruttori-esecutori dettero un contributo fondamentale allo sviluppo dei modelli 'moderni' di questi strumenti. Venezia si aprì rapidamente e con curiosità alla novità, e la prima metà del Settecento assistette ad una fioritura imponente di composizioni per oboe (che ritrovava nel fagotto il suo 'basso naturale'), e pure al rilancio del robusto e tuttavia duttile e finanche dolce strumento grave, reso protagonista di non pochi concerti e arie d'opera con accompagnamento obbligato. Tommaso Albinoni fu probabilmente il primo ad adottare stabilmente la forma del concerto in tre movimenti, così da dedicare all'oboe una raccolta organica di concerti, l'op. 7 (1715), in cui lo strumento (usato anche a coppie) viene chiamato a 'cantare' con un trattamento che lo assimila molto alla voce. L'op. 9 uscì nel 1722 con una dedica all'Elettore di Baviera; Albinoni era al culmine della carriera, e la raccolta conferma il suo interesse per l'oboe ma anche lo straordinario talento per la scrittura concertistica.

Di Antonio Vivaldi è notissimo il ruolo che ebbe nella definizione del concerto solistico, così come il suo gusto per la sperimentazione timbrica che, complice la situazione ideale dell'orchestra della Pietà, lo portò a scrivere per tutti, o quasi, gli strumenti presenti nel panorama musicale dell'epoca. All'oboe e al violino solista Vivaldi dedicò il concerto in Si bem. magg. sfruttando magistralmente sia la vocazione al virtuosismo sia le potenzialità liriche di questi due strumenti.

Baldassarre Galuppi, detto il Buranello, nacque nell'isola di Burano - Venezia; era molto famoso per le sue opere, sia buffe che serie, per i suoi lavori sacri e per la musica per tastiera. Il suo stile melodico, elegante e flessibile s'incontrò con la poetica del Goldoni: questa collaborazione segnò la nascita e la diffusione in tutta Europa (dopo il 1749) del dramma giocoso. Il concerto per archi in Sol minore è un'opera di grande intensità e di fine contrappunto che ben evidenzia il suo stile musicale.

Diogeno Bigaglia padre benedettino del convento di S. Giorgio Maggiore a Venezia, fu musicista versatile, dedito soprattutto alla composizione di oratori. Scrisse poche ma apprezzabili sonate per flauto (o violino, com'era prassi all'epoca) e quattro concerti in cui l'oboe è sempre presente o come solista o comunque in organico.

Giovanni Platti nato probabilmente a Venezia o forse a Padova, polistrumentista e virtuoso di oboe, si formò probabilmente sotto i musicisti veneziani della generazione dei Marcello, Vivaldi, Albinoni, ma sviluppò poi la propria carriera a Würzburg, dove si stabilì a partire dal 1722. Il concerto per oboe in Sol minore è solidamente ancorato alla tradizione veneziana e 'barocca', sia come struttura sia come profilo melodico delle parti solistiche.